

12.11.02-090
Nelsard il 25 luglio
1865

Pregiatissimo amico!

Eccomi di ritorno a Nelsard dopo
un' assenza di 7 settimane. Dr. H. A.
dappinna Pest per consultarmi con
alcuni miei colleghi tut stels del
mio basso ventre. La caratterizzazione
del Dr. Novacs mostra, che il mio male
non era la lithiasi, ma un' iperemia delle
prostate e della vesica urinaria unite ad
un' iperemia del fegato. Il Dr. H. A.
mi consigliò di andar per tre settimane a
Merientbad e poi a Kissingen, che io defor-
cemente non volevo. Prof. H. A. della sua ora
di 9 giorni a Pest per studiare al mu-
seo unguere le piante del Dr. F. W. A. S. K.
e finito questo volli ritornare a Nelsard
per ivi bere qualche acqua minerale o for-
tarmi in qualche bagno solo. Il Novacs
però tanto mi parlò del Merientbad, che

in fin e risolvetti d'andarmi verso più che
non avea più altro visitato Praga e che spe-
rasse di profittare qualche cosa per i miei
studi nelle parti Setentrionali de re non
ancora visitate.

Mi detenni 4 settimane a Marienbad
e intornai poi a Belgrado per combattere
ancora il resto del mio male - l'iperemia
del fegato che non volle cedere all'acqua
di Marienbad.

A Marienbad ho fatto qualche bella
acquisizione che le farò avere l'autunno
che viene. A Praga ho visitato il Hort-
lecky, egli coltiva molti sempervivi e fra
gli altri anche il semperv. Henffeli, che
mi pare disero dare mie piante. A Vienna
trovai nell'orto il mio sempervivum Heff-
li sotto il nome di S. Regina Anabiel
del briff de Helld. Il Zell era occupato
sicché non poter domandarlo da tutti i dubb.
che avea nel suo orto volati mi Dianthi
ed. Sempervivi. I tre orti di Pest, Vienna
e Praga m'hanno fatto vedere che i Dista-
si si danno la pena di acquistare delle piante
nuove da tutti i paesi possibili, ma che essi
non hanno il tempo di criticamente studiarle

si sono persuaso che un buon fiorista potrebbe
servire un grosso libro botanico in modo negli
orti dell'Europa.

Nell'orto del diff. Schott ho trovato un
Arum Zeleboni Schott che è la stessa pian-
ta che io ho spedito sotto il nome di
A. italicum. Il Kotschy mi disse che il
vero *A. italicum* non trova nella Italia
e che già la pianta di Trieste ed, appunto,
probabilmente anche quella della Dalmazia.
L'è sia il *A. Zeleboni Schott*.

Ma mia partenza da Belgrado era
operata di tutto ritorno e di spedito le
a tempo il *S. Kojanikense* (*Sobolificum*
ver. *S. Seb. Phan.*). Ritornato dal mio
viaggio trovai la maggior parte delle pian-
te spaccate, le spedito dunque quello
che era il più fresco ed onde potrà spero
studiare quanto le abbisogna per la
sulleffazione analitica.

Ne ha scabola troveva ancora uno
sua due altri Senecioi il più grande
speciosum (part. Panic.) e affine al *S. lectoporum*

ma le dimensioni della parte loro di-
versed anche il tempo della fioritura
pare più tardi di quella della pianta
comune sui nostri tetti.

I due altri sono dal Serpentino di
Modjane e di Parthajono affini al
montanum. Ripeto che mi sarò io stu-
diato questi sempervi e le scriverò quel
che avrò potuto ricavare.

Le prego di scrivermi i nomi delle
10 piante che Ella se destinate per la
II Decade ed io le scriverò quanto prima
quel che è necessario sui luoghi relativi.

Le prego di farmi stampar a parte
50 copie della II Decade, e di notifi-
carmi quanto ciò costi acciò possa rin-
torrarle a tempo della fatta spesa.

Soltanto se casualmente mi legno

il suo

affettuosissimo amico
G. J. B. B. B.